

sponsabilità di lasciar rimborsare i conti correnti, avremmo visto chiudersi gli sportelli della Banca, e nessuno può calcolare quali sarebbero state le conseguenze del disastro.

Finisco queste brevi osservazioni col raccomandare al Ministero di voler prendere in benevola attenzione il mio emendamento. Dico francamente che non m'illudo di vederlo accettato, perchè so che è già stato concordato un articolo fra Ministero e Commissione, nel quale di esso non si tiene conto; ma ad ogni modo dichiaro, che voterò per quell'emendamento che meno si discosterà da quello che io ho proposto, e che con piacere voterei pel capoverso dell'articolo quale era stato proposto dal Governo, e che a me pare molto migliore e molto più efficace di quello della Commissione. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tortarolo.

**Tortarolo.** All'articolo 12 della legge molti miei amici ed io abbiamo proposto un emendamento che si distacca molto dalla disposizione proposta dalla Commissione parlamentare, e si accosta invece al progetto originario del Ministero.

Sono mosso ora a portare davanti alla Camera una questione nella quale so di avere concordi molti di voi; se pure son veri i telegrammi che in questi ultimi giorni moltissimi fra noi abbiamo ricevuto da una gran parte dei centri maggiori e minori dell'Italia settentrionale e dell'Italia media.

L'annuncio che si voglia dare facoltà agli Istituti di emissione di ricevere depositi fruttiferi ad un tasso relativamente alto ha colpito sì fortemente il paese che un vero movimento insurrezionale economico si manifestò là dove il sistema dei depositi fruttiferi è meglio organizzato e più diffuso.

Voi sapete che, a fianco degli Istituti di emissione, vi sono Istituti minori di sconto e di deposito, quali la Banca generale, in Roma, la Cassa di Risparmio a Milano a Torino l'Istituto di San Paolo, a Venezia la Banca veneta. In tutti i centri grandi o piccoli di attività commerciale esistono codesti Istituti di sconto e funzionano egregiamente, soprattutto a vantaggio del piccolo commercio. Imperocchè gli Istituti di emissione non possono porsi a contatto immediato col commercio minore; il quale costituisce la clientela naturale degli Istituti di sconto e trova in questi ultimi un efficace ed utile interme-

diario verso i grandi Istituti di emissione. Chi esercita lo sconto e riceve conti correnti, depositando presso questi tutta la carta-valore che dal piccolo commercio è riuscito a raccogliere, serve, direi quasi, di cuscinetto di sicurezza, serve di garanzia e di alimento fecondo, alle operazioni maggiori dei grandi Istituti di emissione.

Ora, vi dico la verità, non sentirei una sì grande apprensione se si trattasse soltanto di compromettere i maggiori Istituti di sconto i quali avendo una forza di resistenza veramente grande potranno, senza soccombere, tener fermo in una lotta la cui asprezza è limitata a tre anni; ma qui si tratta di ben altro.

Non vi è città per quanto piccola nell'Alta Italia, nella Media ed anche nel Mezzogiorno, dove quel risparmio accumulato, che si potrebbe chiamare il risparmio del piccolo commercio, non abbia saputo creare piccoli istituti che corrono sotto il nome di Banche popolari, ed assumono, non di rado, la forma cooperativa.

Queste Banche, che sono cresciute prospere in Italia, costituiscono un giusto titolo di orgoglio per il nostro paese e sono modello di buona organizzazione del credito. Voi sapete che vennero qua commissari ufficiali esteri per studiarle e per trapiantarle in altri paesi.

La Banca popolare è in Italia il banchiere e nello stesso tempo il cassiere del piccolo commercio e della piccola industria, ed ivi essa trova una estesa e veramente numerosissima clientela.

Ma vi è di più; quando il risparmio accumulato è divenuto abbastanza considerevole, esso assume una forma diversa: e coloro stessi che hanno cominciato col mettere il loro danaro in deposito, finiscono col diventare azionisti della Banca popolare.

Il ministro di agricoltura e commercio può dare informazioni sopra i capitali investiti in questa forma. Io avrei potuto anche procurarmele per dare alle mie parole un'autorità che forse non hanno, perchè non ho provveduto a corredarle con la dimostrazione delle cifre statistiche. Ma quando si rifletta che le sole Casse di risparmio postali accumulano più di 300 milioni non crederete esagerato che io calcoli a circa mezzo miliardo i depositi raccolti dalle Banche popolari.

Ora, l'articolo 12 della legge dispone che